

Alla Regione sarda

Primi attacchi alla politica di programmazione

Proposta una legge che prevede una miriade di interventi in contrasto con il piano triennale di sviluppo - Una nota del Direttivo del gruppo comunista

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23

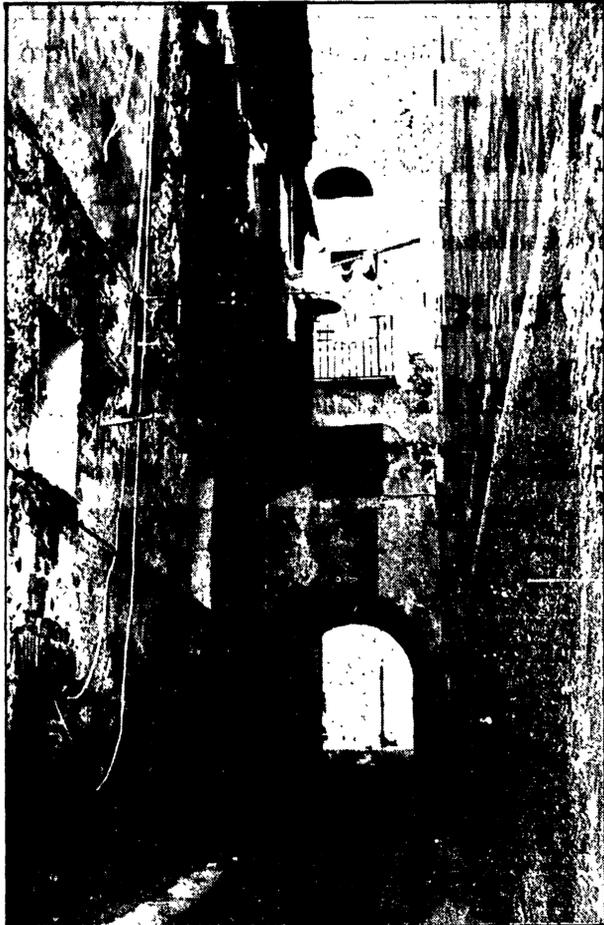
Il direttivo del gruppo comunista al Consiglio regionale ha esaminato il disegno di legge n. 229, concernente «variazioni al bilancio di previsione per l'anno 1976»...

concernenti la lotta alle malattie delle api e la incubazione delle trote.

Si ripropone — denuncia anche il rifinanziamento della legge n. 22 del 1953, abrogata dall'ultima legge sul Mezzogiorno. Il provvedimento proposto dalla Giunta costituisce un primo, organico e consistente attacco alla politica di programmazione appena deliberata dal Consiglio regionale.

Il direttivo del PCI ha riaffermato, anche alla luce di queste scelte compiute dalla giunta, la urgente necessità di una svolta nella direzione politica regionale al fine di garantire la piena e corretta attuazione del piano triennale.

Pertanto il gruppo del PCI ha deciso di assumere le iniziative necessarie per rinviare una radicale modifica del disegno di legge in questione, allo scopo di coordinarlo alla programmazione, di ripristinare i fondi per il finanziamento dei progetti di sviluppo, di reperire gli stanziamenti necessari a rifinanziare il fondo del quinto programma esecutivo per il credito di esercizio delle piccole e medie industrie in crisi.



Via Fossario in Castello, la vecchia città spagnola e piemontese è quasi un cumulo di rovine. Il primo obiettivo della nuova giunta, se sarà veramente espressione della volontà unitaria dei cagliarini, secondo le indicazioni del 20 giugno, deve essere quello di elaborare ed attuare un piano per il risanamento e la valorizzazione del centro storico.

Confronto a più voci mentre s'inizia la verifica al Comune

È possibile costruire una Cagliari diversa?

La risposta è affermativa: si tratta di vedere che cosa c'è da fare e come parlando dalla situazione della città. A colloquio con i dirigenti del nostro Partito - Il «nuovo modo di governare» non è una sparata propagandistica. Stregi urbanistici in una descrizione di Levi - Ci vogliono rigore unitario, culturale e politico per far rivivere la città.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, luglio

Quale città, e come costruirsi, passo passo, partendo dalle concrete situazioni del presente? È la domanda che poniamo ai dirigenti comunisti di Cagliari nel momento in cui inizia la «verifica» al Comune. Le elezioni del 20 giugno hanno segnato un nuovo grande balzo in avanti del PCI e delle sinistre nel loro complesso, ponendo in primo piano il problema del superamento rapido dell'attuale giunta democristiana e di centrosinistra.

Non si può pensare di sostituire con generici aggiustamenti e con un semplice cambio della guardia.

Ritrovare la città vuol dire creare un sistema articolato di direzioni politiche-amministrative che dalla giunta comunale vada ai consigli di quartiere, dal consiglio comunale alle varie forme associative fino all'organismo comprensoriale. Solo in questo modo si può aprire la strada della rinascita. L'esigenza, non più rinviabile, di una effettiva programmazione democratica nasce da qui: dalla necessità di liberare le forze produttive dall'enorme soffocante peso di parassitismi, sprechi, rendite, sfruttamenti, pratiche corruttrici e servitù interne ed esterne. Per noi comunisti non si tratta di avere un posto o più posti in giunta. La questione essenziale è di far cadere quell'assurda discriminazione nei confronti di un grande partito popolare e democratico che ha permesso ai provicatori della trentennale gestione municipale di provocare guasti enormi. Ci vuole rigore unitario, culturale, politico per rivivere questa città, sottraendola una volta per sempre alle nefaste influenze della dominazione spagnolesca dei predatori di stirpe borbonica.

confronti di un grande partito popolare e democratico che ha permesso ai provicatori della trentennale gestione municipale di provocare guasti enormi.

Ci vuole rigore unitario, culturale, politico per rivivere questa città, sottraendola una volta per sempre alle nefaste influenze della dominazione spagnolesca dei predatori di stirpe borbonica.

Giuseppe Podda



Nei viali di Villa Torlonia

Da oggi ad Avezzano 9 giorni con l'Unità

Il 30 incontro di Gian Carlo Pajetta con i giornalisti sulla questione comunista - Allestite otto mostre dedicate ai temi politici fra i più attuali

Il nostro servizio

AVEZZANO, 23

Dopo il grande successo riscosso dal nostro Partito il 20 giugno, che ha visto passare il PCI dal 20 al 30% nella Marsica, un altro grande impegno politico ed organizzativo vede oggi impegnati i compagni della nostra Federazione: la costruzione del Festival Marsicano dell'Unità, che si svolgerà da domani, sabato 1. agosto.

ra saranno tenuti, rispettivamente, dal compagno Giovanni Santilli, segretario della nostra Federazione, e dal compagno Luigi Sandrirocco, segretario regionale.

I compagni marsicani stanno in questi giorni terminando di allestire le 8 mostre che toccheranno tutti i temi politici più attuali. Di grande novità è quella dedicata alla donna che è stata trasformata da semplice sequela di pannelli, in uno «spazio-donna» in cui si pensa di far partecipare come protagonista la «disoccupata a tempo pieno», come è scritto su un cartello costruito dalle compagne. Gli altri temi delle mostre vanno da quello dedicato alla Marsica a quello dedicato alla storia di Avezzano, ed infine la grande mostra di pitture in cui saranno presenti grossi nomi dell'arte.

La mostra sulla legge non costituisce un esempio del metodo adottato dai compagni per portare argomenti anche di una certa difficoltà alla conoscenza di tutti i cittadini. Si è tenuto l'ultimo incontro con i giornalisti della stampa estera sulla «questione comunista». Altri interessanti dibattiti sono previsti lungo l'arco dei 9 giorni: quello con il compagno Mauro Tognoni sul tema: «Chi finanzia il PCI?». Quello previsto tra il compagno Rubes Triva ed i Sindacati comunisti della Marsica. Un'altra iniziativa di rilievo sarà la proiezione del film «Il sospetto» di Francesco Maselli, film che non è stato ancora proiettato in nessun locale della Marsica. Il comizio di apertura e quello di chiusura saranno tenuti, rispettivamente, dal compagno Giovanni Santilli, segretario della nostra Federazione, e dal compagno Luigi Sandrirocco, segretario regionale.

Gennaro De Stefano

BASILICATA - Se si realizza il piano irriguo integrale

160 mila ettari coltivabili

Occorre costruire subito le dighe di Atella, Genzano, Acerenza, Muro Lucano, Pentecchia e Gravina e completare quelle di Monte Cotugno e del Basentello - Contratto, certezza e continuità del lavoro al centro dello sciopero dei braccianti - L'esempio di Irsina



Due immagini della recente manifestazione di braccianti svoltasi per le strade di Potenza

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 23

Pieno successo ha avuto lo sciopero generale dei braccianti in Basilicata. Grosse manifestazioni si sono svolte nelle due capoluoghi di Potenza e Matera. A Potenza la manifestazione si è protratta a lungo davanti alla sede della Giunta regionale. Accanto alla rivendicazione centrale del nuovo contratto, i braccianti si battono per avere certezza e continuità di lavoro, con la realizzazione dei piani culturali e aziendali e il controllo democratico del collocamento. In Basilicata 160 mila ettari di terra sono la costruzione delle dighe di Atella, Genzano, Acerenza, Venosa, Muro Lucano, Pentecchia, Gravina, e degli altri schemi minori — oltre, naturalmente, che con il completamento delle opere irrigue leate alla diga di Monte Cotugno e del Basentello. La piattaforma di lotta dei braccianti — che si rifà anche ai risultati conseguiti dalla Cgil — si precisa e si completa di contenuti importanti: il problema della forestazione, per esempio, che rappresenta il mezzo di emergenza per far diminuire la disoccupazione bracciantile della nostra regione, va rielaborato in collegamento con il piano irriguo, ed inserito in un progetto di sistemazione idraulica e di irrigazione. E' utile quindi riprendere anche l'iniziativa del piano irriguo integrale, progetto dell'Ente irrigazione per una programmazione aderente alla nostra realtà.

ziona, per esempio, che rappresenta il mezzo di emergenza per far diminuire la disoccupazione bracciantile della nostra regione, va rielaborato in collegamento con il piano irriguo, ed inserito in un progetto di sistemazione idraulica e di irrigazione.

Si tratterebbe di costruire opere di difesa del suolo in collina e in montagna, valide anche per irrigare impianti arborei, vigneti e uliveti, colture foraggere ed essenziali per la difesa del suolo. Quest'ultima di primaria importanza da introdurre su larga scala per l'alimentazione del bestiame. Sono stati rimoschiati ad Irsina circa 1.300 ettari di terreno in questi anni. Vi sono 2 cantieri, uno gestito dall'Ente irrigazione e uno dal Consorzio di bonifica, con complessivi 42 operai che difendono con la

lotta la loro occupazione.

Il problema che si pone è quello di non procedere più ad un rimboscimento indiscriminato, ma di scegliere con i lavoratori le zone dove è opportuno rimboscire. In pari tempo vi è il grosso problema della manutenzione delle piantagioni per non sciupare gli investimenti fatti. Ad Irsina inoltre si lotta per due lotti di 10 miliardi e 700 milioni di lire per il completamento dello schema irriguo del Basentello. Dalle lotte dei lavoratori e della popolazione di Irsina, che dobbiamo ancor più trovare momenti di unità, dall'opera del Comune, ci viene un'entusiasta esempio di programmazione dal basso e di capacità di gestione dello sviluppo. Questi problemi, posti con forza dalle lotte bracciantili e dei coltivatori, sono stati trattati nei giorni scorsi in tre commissioni e in Consiglio regionale.

Francesco Turro

Sicilia: convegno di coltivatori per i danni provocati dal maltempo

PALERMO, 23

Per reclamare provvidenze in favore dei coltivatori colpiti dal maltempo abbattutosi nei giorni scorsi in Sicilia, domenica 25 luglio si terrà a Caltanissetta un Convegno regionale dei coltivatori, convocato dalle presenze regionali dell'Alleanza dei coltivatori e dell'Unione dei coltivatori. Alla manifestazione aderiscono anche le cooperative agricole e l'Associazione dei produttori agricoli aderenti al CENFAC.

E' morto il compagno Pasquale Rosini

AVEZZANO, 23

Un gravissimo lutto ha colpito il compagno Antonio Rosini, consigliere regionale del nostro partito. E' deceduto improvvisamente il fratello Pasquale Rosini di 38 anni, dirigente del PCI a Cologno Monzese. Questa mattina si sono svolti i funerali e l'orazione funebre è stata celebrata dal compagno Riscia, segretario del Comitato cittadino di Cologno Monzese e dal compagno Romolo Liberale del Partito Comunista.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 23

Oltre centotrenta lavoratori delle frazioni di Valle e di Cavalletto d'Ocre a qualche chilometro dall'Aquila si trovano da tempo nell'assurda situazione di non poter fruire del servizio della corsa dell'azienda dei servizi municipalizzati (ASM) del Comune dell'Aquila n. 16 che giornalmente attraversa i loro paesini senza fermarsi. Al fondo di questa assurda vicenda sta un cavillo burocratico derivante dal fatto che il Comune di Ocre è servito dalla ditta autosportivi Pacilli il che vieta al n. 16 dell'ASM, che per ragioni di servizio attraversa le due fra-

Gravi disagi a Valle e Cavalletto d'Ocre

L'AQUILA, 23

zioni, di fermare e raccogliere i numerosi lavoratori, studenti e operai che giornalmente debbono raggiungere i loro posti di lavoro e di studio a L'Aquila. Va anche detto che mentre le corse dell'ASM sono impostate con una frequenza e con orari che consentirebbero ai cittadini di Valle e di Cavalletto d'Ocre di giungere sul posto di lavoro in perfetto orario, quelle poche della Pacilli non sono in grado di scalfire le reali esigenze di trasporto delle popolazioni delle due frazioni di Ocre. Al fine di sbloccare questa assurda situazione tutti i capi famiglia di Valle e di Cavalletto hanno sottoscritto una

Due frazioni aquilane senza «bus» per un assurdo cavillo burocratico

L'AQUILA, 23

petizione indirizzata al sindaco dell'Aquila e al prefetto per chiedere che gli autobus della ASM siano autorizzati a fermare nei due paesini eliminando così motivi di gravosi disagi a tutta la loro popolazione. Sappiamo che la cosa non è di facile soluzione, però noi auspichiamo che si pervenga ad un incontro tra il comune dell'Aquila, quello di Ocre e i rappresentanti della Pacilli e dell'ASM per trovare una adeguata soluzione che vada nella direzione della più giusta richiesta di ben 135 cittadini del vicino comune di Ocre.

Ermanno Arduini

Il confronto alla Provincia di Matera

PSI e PSDI favorevoli ad una Giunta unitaria

Soltanto la DC rifiuta la proposta di adeguare la struttura dell'esecutivo alla nuova situazione politica - Dichiarazione del compagno Collarino

MATERA, 23

La situazione venutasi a creare alla Amministrazione provinciale di Matera in seguito alle dimissioni del presidente della Giunta, democristiano D'Amelio, perché candidato al Senato nelle politiche del 20 giugno, è stata affrontata in un incontro collegiale tra i quattro partiti che nell'agosto scorso avevano dato vita ad una giunta programmata. Ci sono partecipazione delle altre forze democratiche presenti in Consiglio e quindi anche del PCI. Il Partito socialista italiano e il PSDI si sono detti favorevoli alla proposta comunista mentre la Democrazia cristiana ha rifiutato con le argomentazioni che essa è in contrasto con quanto deliberato dal recente congresso in merito all'incontro tra i quattro partiti, il compagno Rocco Collarino, il segretario

della federazione comunista, ha dichiarato che la richiesta avanzata dal PCI per la nomina di una giunta provinciale che comprenda i partiti della maggioranza programmatica comunista nel confronto del nostro partito. La richiesta del PCI si muove dunque in direzione dell'ulteriore rafforzamento del fronte unitario dell'Intesa di agosto. La DC non può fare confusione tra quelle che sono le esigenze di partito, le pregiudiziali che vuol continuare a mantenere e quelle che sono invece le attese e le aspettative dei lavoratori e delle popolazioni. E' proprio adempimento di questo che il PCI, ha concluso il compagno Collarino, chiede che si vada al più presto ad un dibattito in Consiglio provinciale in modo che la discussione sia pubblica, non ristretta ad incontri più o meno ufficiali tra i partiti, tanto più che lo stesso Consiglio non si riunisce da oltre tre mesi e, per ammissione della stessa giunta, vi sono problemi urgenti che vanno affrontati.

tasi nella maggioranza programmatica, diciamo però che la soluzione data per la giunta non era la nostra e che avremmo lavorato perché cessasse la pregiudiziale democristiana nei confronti del nostro partito. La richiesta del PCI si muove dunque in direzione dell'ulteriore rafforzamento del fronte unitario dell'Intesa di agosto. La DC non può fare confusione tra quelle che sono le esigenze di partito, le pregiudiziali che vuol continuare a mantenere e quelle che sono invece le attese e le aspettative dei lavoratori e delle popolazioni. E' proprio adempimento di questo che il PCI, ha concluso il compagno Collarino, chiede che si vada al più presto ad un dibattito in Consiglio provinciale in modo che la discussione sia pubblica, non ristretta ad incontri più o meno ufficiali tra i partiti, tanto più che lo stesso Consiglio non si riunisce da oltre tre mesi e, per ammissione della stessa giunta, vi sono problemi urgenti che vanno affrontati.

Il re travicello

Cagliari è una città senza servizi, senza assesti civili, senza alcuna disciplina. Anche per l'ordinaria amministrazione, il caos è completo.

Allo stato tremendo delle cose il problema di rifugi di ogni sorta a causa della lunga certezza dei netturini, si aggiunge l'estrema mancanza di manutenzione di tutto il litorale e pieno di escrementi di origine umana e animale, di feci di cane, di rifiuti ed altro ancora. Non viene esercitata alcuna vigilanza da parte della polizia municipale. Non vengono disciplinate attività in sé non solo ammissibili, ma anche auspicabili, che diventano nel clima di confusione, fonte di rifiuti. Per esempio, dentro l'arenile i giocatori di calcio si incontrano a decine e decine, e capita spesso che donne e bambini ricevano colpi di pallone in pieno viso. E' accaduto anche ad una donna, ricambiata: il pallone è piombato su di lei.

Il re travicello

Il re travicello

Il re travicello, cioè primo di grado, è determinato dal partito dello scudo crociato, che è minoranza, e per di più dotato di una classe dirigente che è più attente e incompetenti dell'isola e del paese, non può davvero continuare a supportare una situazione in cui i problemi urgenti dei cittadini vengono ignorati. Una certa realtà consiglia di una politica avanzata. Ma quello che può essere determinato per la svolta, resta l'interesse di un movimento di opinione pubblica che è già presente nella città e che si deve estendere e qualificare. Ci vuole qualcosa di diverso, e in primo luogo una giunta sana, efficiente, pulita.